

Proposte della Camera di Prato (Italia) per il Green Paper “*The interconnection of business registers*”

Premessa

Le Camere italiane ritengono che il registro delle imprese sia uno strumento formidabile per la trasparenza e la competitività delle imprese dell'Unione Europea. Questo strumento è oggi limitato da un'ottica nazionale che non è più adeguata alle aspettative dei cittadini e delle imprese europee. Per questo i registri delle imprese devono evolvere.

Le Camere italiane, tramite InfoCamere, sono tra i soci fondatori di EBR.

EBR ha realizzato un network telematico tra i registri delle imprese che collega 18 paesi della UE e 6 paesi extra UE. Oggi è possibile consultare on-line i dati ufficiali di oltre 20 milioni d'imprese.

In Italia, l'accesso è diretto dalla home page di www.registroimprese.it.

1. Proposte per lo sviluppo di rete

- Si ritiene necessario che tutti gli Stati Membri connettano il proprio registro al network dei registri realizzato da EBR.
- In secondo luogo, è necessario che gli Stati membri, coordinati dalla Commissione Europea, definiscano un "*governance agreement*" con le modalità di partecipazione e/o collegamento ad EBR. Date le criticità già riscontrate in alcuni Paesi, l'accordo deve prevedere forme di collegamento che non impongano l'adesione come membro del GEIE.
- Inoltre, occorre che la Commissione Europea, tramite regolamento, definisca un ampio gruppo d'informazioni obbligatorie da iscrivere nei registri nazionali in modo da sviluppare un "certificato d'impresa europeo" per una migliore circolazione e comprensione delle informazioni sulle imprese, a supporto della semplificazione amministrativa a livello Europeo.
- Oltre a ciò è necessario che EBR sviluppi le funzionalità necessarie alla trasmissione di dati ed informazioni con valore legale, anche in formato elettronico (come previsto dalla prima Direttiva sul Diritto delle Società)
- Infine, è necessario che la Commissione, tramite regolamento, renda chiari e univoci i legami tra entità nei vari registri imprese dell'Unione: senza di questo la trasparenza non ci sarà. Si chieda quindi che ogni impresa utilizzi l'identificativo attribuitole dal registro dove è iscritta la sede (indicato con il termine REID) nel momento in cui iscrive le proprie filiali (*branches*) in altri Paesi comunitari o quando si registra come titolare di quote/azioni di imprese dell'Unione.

2. Proposte per facilitare la cooperazione tra Stati

- E' necessario garantire un supporto ad EBR per la implementazione dei risultati del progetto BRITE (*Business Register Interoperability Throughout Europe*), a supporto delle *policies* europee che prevedano scambi informativi tra i registri stessi (SE, fusione transfrontaliera, trasferimento di sedi, servizi quale BDS e DoR, etc).
- E' necessario che gli Stati Membri, coordinati eventualmente dalla Commissione Europea, definiscano le situazioni, i tempi e le modalità di scambi informativi a supporto delle *policies* di cui sopra.

- E' importante che gli Stati Membri, coordinati dalla Commissione Europea, rendano chiare e omogenee le operazioni che possono essere svolte dai registri delle imprese sulla base di comunicazioni da altri registri. Un esempio può essere la regolamentazione della cancellazione di filiale a fronte della cancellazione della sede principale in altro paese.

Inoltre, si ritiene utile, per rendere più efficace l'utilizzo dell'IMI, agire secondo le seguenti linee:

- raccomandazione agli Stati Membri di utilizzare il sistema EBR per recuperare tutte le informazioni presenti su questi registri delle Imprese, tramite l'interfaccia multilingue di EBR;
- predisporre, sul sistema IMI (*Internal Market Information System*), interfacce informatiche (API) che consentano agli Stati membri, che dispongano di informazioni di interesse su archivi o registri, anche diversi dal Registro delle imprese, di automatizzare l'immissione di risposte nel sistema IMI stesso.

Prato, 22 gennaio 2010